

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● COME CAMBIERÀ IL REGIME DEGLI AIUTI

Le novità della pac per il 2011

Gli agricoltori italiani in questo periodo stanno pianificando il programma culturale, ripartendo la superficie aziendale tra le due grandi categorie delle colture a semina autunnale e quelle che vanno in campo dopo il periodo invernale.

Come al solito la scelta è impegnativa e si devono tenere presenti più variabili: il mercato nell'evoluzione storica e prospettica; le risorse tecniche, strutturali e professionali disponibili in azienda; i rapporti e i collegamenti con il mercato dei fattori della produzione e del prodotto finale; e, da ultimo, ma non certamente all'ultimo posto per importanza, le opportunità derivanti dalla politica agricola

comune, con particolare riferimento al sistema dei pagamenti diretti sui quali si può ragionevolmente contare.

Proprio per questo è opportuno considerare già da ora le novità della pac per il 2011, perlomeno quelle a oggi note.

Come ben sanno gli agricoltori, da qui al prossimo mese di maggio ci saranno di certo ulteriori provvedimenti, da parte dell'Unione Europea, del Ministero delle politiche agricole, di Agea e degli altri organismi pagatori.

Queste nuove disposizioni andranno a incidere sull'insieme delle regole alla base del regime dei pagamenti diretti.

L'Informatore Agrario, come sempre, non mancherà di fornire in modo tem-

2 miliardi di euro
è la somma destinata agli anticipi pac 2010

Il prossimo anno ci sarà l'eliminazione degli aiuti accoppiati per il pomodoro da industria e cambieranno le regole per l'ammissibilità delle superfici al regime del pagamento unico aziendale

pestivo informazioni dettagliate sui cambiamenti relativi all'entità degli aiuti, alle modalità di gestione, alle procedure per la domanda unica, al funzionamento della riserva nazionale e del regime del sostegno specifico (articolo 68), in corrispondenza dell'emanazione di nuovi provvedimenti legislativi e amministrativi in materia.

Inoltre, come ogni anno, tra febbraio e marzo dedicheremo uno spazio speciale alla pac e alla domanda unica annuale.

Per quanto riguarda le novità a oggi acquisite, l'ultima in ordine di tempo viene da Bruxelles e, in particolare, dal Consiglio agricolo che si è tenuto il 21 e il 22 settembre scorso quando si è appreso che la Commissione europea autorizzerà, con una decisione presto ufficializzata, l'Italia e altri 9 Paesi membri a iniziare l'erogazione degli anticipi della domanda unica 2010 a partire dal prossimo 16 ottobre, senza attendere la data dell'1-12-2010.

Nel nostro Paese ciò andrà a beneficio di 1,3 milioni di richiedenti, a favore dei quali potrà essere anticipata una somma complessiva di circa 2 miliardi di euro. Gli organismi pagatori potranno procedere alla liquidazione solo dopo aver accertato l'esistenza delle condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto.

Disaccoppiamento degli aiuti per l'ortofrutta

Una novità importante per i produttori ortofrutticoli è la fine del periodo transitorio di attuazione della riforma del 2007 e l'eliminazione del regime di aiuti accoppiati per il pomodoro da industria, le pere e le pesche per la trasformazione.

Le novità per la pac e la domanda unica di pagamento per il 2011

Argomento	Tipo di novità
Erogazione degli aiuti: anticipi e saldo	La Commissione europea ha autorizzato l'Italia ad avviare il pagamento degli anticipi sulla domanda unica 2010 a partire dal 16-10-2010, anziché dal 1° dicembre.
Eliminazione di alcuni aiuti accoppiati	Dal 2011 non ci saranno più i seguenti aiuti accoppiati: <ul style="list-style-type: none"> • pomodoro da industria, • pere e pesche da industria, • aiuto per le bietole. Inoltre, l'aiuto accoppiato per le prugne da trasformazione subirà una riduzione del 25%.
Valore dei titoli disaccoppiati	<ul style="list-style-type: none"> • Gli agricoltori che hanno in portafoglio titoli pac originati dal pomodoro beneficeranno dell'aumento del relativo importo, per effetto dell'eliminazione dell'aiuto accoppiato. • Gli agricoltori che hanno coltivato pere, pesche e prugne da industria nel triennio storico 2004-2006 beneficeranno dell'assegnazione di titoli disaccoppiati, per effetto dell'avvio del regime del pagamento unico per tali colture.
Ammissibilità delle superfici	Dal 2011 diventano ammissibili al regime del pagamento unico aziendale e, quindi, abbinabili ai titoli disaccoppiati, le seguenti tipologie di colture: <ul style="list-style-type: none"> • frutteti permanenti diversi dagli agrumeti, fino a oggi già considerati ammissibili, • vivai, • patate.
Modulazione obbligatoria	Il tasso base passa dall'8 al 9%.
Sostegno specifico (articolo 68)	Aumenta il massimale per l'aiuto specifico a favore delle bietole da 14 a 14,7 milioni di euro.

MULTA ALL'AGRICOLTORE FRIULANO

Seminare mais transgenico costa 25.000 euro

Gli importi finanziari, pari a 92 milioni di euro per il pomodoro, confluiranno nel regime del pagamento unico, andando ad aumentare il valore dei titoli dei produttori storici, ai quali nel 2008 erano stati assegnati i diritti.

Per quanto riguarda i produttori di pere, pesche e prugne trasformate, Agea dovrà svolgere la ricognizione preventiva e assegnare i titoli a coloro che erano in produzione nel periodo 2004-2006.

Per i primi due prodotti, dal 2011 inizia la fase del totale disaccoppiamento, mentre per le prugne ci sarà un periodo di convivenza tra regime accoppiato (75% del massimale finanziario) e disaccoppiato (25% delle risorse specifiche) che durerà fino a tutto il 2012.

Aiuti accoppiati

Nel 2011 i residui aiuti legati alla produzione riguarderanno il riso, le colture proteiche, le sementi, i foraggi essiccati, la frutta a guscio, le prugne trasformate, oltre a quelli specifici erogati in applicazione all'articolo 68 (bietole, tabacco, olio di oliva, latte bovino, carne bovina, ovini, *Danae racemosa*). Da non dimenticare, poi, la misura dell'avvicendamento per le colture annuali nelle regioni centro-meridionali.

Nel 2011 cambieranno le regole per l'ammissibilità delle superfici al regime del pagamento unico aziendale. Le colture permanenti ortofrutticole diverse dagli agrumeti (pere, pesche, ecc.) saranno considerate ammissibili, così come entreranno tra le coltivazioni eleggibili i vivai e le patate. Dal 2011 solo due categorie di superfici saranno considerate non ammissibili: le colture forestali e gli usi non agricoli del terreno, salvo la possibilità di beneficiare di alcune deroghe previste dalla legge.

Il valore dei titoli per gli agricoltori che nel 2008 hanno avuto l'assegnazione dei diritti per il disaccoppiamento del pomodoro da industria aumenterà; mentre i coltivatori di pere, pesche e prugne da trasformazione saranno interessati dalla ricognizione preventiva, grazie alla quale Agea provvederà ad assegnare importi di riferimento supplementari e nuovi titoli.

Il tasso di modulazione obbligatoria da applicarsi per le domande uniche di pagamento relative al 2011 aumenterà dall'8 al 9%, al quale si aggiungerà un ulteriore taglio del 4%, in caso di superamento della soglia critica di 300.000 euro di pagamenti diretti incassati annualmente a livello di singolo beneficiario.

C.Di.

Tanto tuonò che piovve: 25.000 euro di multa, confisca e distruzione dei prodotti del campo di Fanna (Pordenone) dove è stato seminato mais ogm: lo ha stabilito il gip (giudice delle indagini preliminari) del Tribunale di Pordenone, Piera Binotto, attraverso un decreto penale di condanna nei confronti di Giorgio Fidenato, presidente dell'associazione Agricoltori Federati, che lo scorso aprile aveva dichiarato l'utilizzo di sementi transgeniche.

«Ce l'aspettavamo» è stato il commento di Fidenato, che si è detto fiducioso di poter vedere ribaltato il giudizio dopo la presentazione delle motivazioni della difesa rispetto all'opposizione al decreto penale di condanna. «Per il momento – ha detto – non abbiamo potuto fare nessun passo ufficiale in quanto il procedimento si è sviluppato sulle sole indagini scientifiche e sulle richieste della Procura. Ora entriamo in gioco e tocca a noi fornire le motivazioni e la giurisprudenza che – ha affermato – ci danno ragione. Ad esempio, ci dovranno spiegare come si fa a condannare qualcuno perché ha applicato la normativa europea vigente».

Proprio alla Ue Fidenato si appellerà

se non vedrà riconosciuti i propri diritti in Italia: «Andremo fino in fondo: se servirà – ha concluso – ci rivolgeremo alla Corte di giustizia europea, perché siamo persuasi della bontà delle nostre tesi».

Il Tribunale ha poi nominato Luca Bulfone, direttore centrale Risorse agricole, naturali e forestali della Regione Friuli Venezia Giulia, quale custode giudiziario del terreno di Fanna dove è stato seminato il mais gm. Da quanto si è appreso, nei prossimi giorni – ma l'operazione sembra imminente – si provvederà alla raccolta del prodotto, che verrà poi stoccato in un magazzino, in attesa della conclusione dell'iter giudiziario, dal momento che Fidenato, il proprietario del terreno, ha annunciato ricorso contro il decreto penale che lo condanna.

Tra le molte reazioni soddissatte per il provvedimento va segnalata quella della Coldiretti. In un comunicato il presidente Sergio Marini ha dichiarato: «Abbiamo chiesto ai nostri avvocati di costituirci parte civile nel processo per chiedere il rimborso degli eventuali danni procurati al patrimonio agricolo e ambientale e fare in modo che reati come questo non si verifichino più». ●

INCONTRO AL MIPAAF

Fumata nera per i pastori

Il mondo della pastorizia è stato ricevuto mercoledì 29 settembre al Ministero delle politiche agricole: la speranza era quella di trovare una via di uscita percorribile dalla crisi che minaccia la sopravvivenza di migliaia di aziende. Risultato? Zero.

Se Copagri esprime «profonda insoddisfazione per l'esito dell'incontro», il presidente di Coldiretti usa parole più pesanti: «Un incontro squallido e vergognoso che si è chiuso con l'abbandono del tavolo da parte dell'assessore all'agricoltura della Sardegna Andrea Prato».

Era di nuovo assente il ministro Giancarlo Galan; un'assenza definita da Marini «gravissima e pesantissima, che dimostra la man-

canza assoluta di rispetto verso tutti i pastori». Dall'incontro, ha concluso Marini, è uscito «un documento che fa ridere».

La replica di Galan è stata affidata a un comunicato nel quale si afferma che «questa crisi va affrontata con il massimo di attenzione e di serietà che il Ministero delle politiche agricole ha garantito con il suo impegno senza però dare vita a illusioni, ma, anzi, ponendosi con coerenza di fronte alle vere esigenze di allevatori e produttori che versano in pesanti difficoltà».

«Non sono quindi accettabili – prosegue il ministro – le posizioni di chi, come l'assessore dell'agricoltura della Regione Sardegna, nel corso della riunione che si è tenuta oggi si è lasciato andare a demagogie e a rinnovate promesse evidentemente fin qui non mantenute. Per concludere, quello che si può fare sarà fatto, ma ci terremo lontani da sceneggiature che non aiutano in nessun modo pastori e produttori». ●●●